



**CAMERA  
PENALE**  
**DI BOLOGNA**  
*Franco Bricola*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

## COMUNICATO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Con riguardo all'articolo apparso oggi alla pagina 7 della cronaca cittadina de "La Repubblica", il Direttivo della Camera Penale "Franco Bricola" di Bologna segnala l'evidente improprietà delle considerazioni espresse da un Giudice del nostro Tribunale, in relazione ad un procedimento penale ancora in corso avanti la Corte di Assise del medesimo Tribunale, attualmente in fase di riserva su importanti questioni in punto di prova, conferendo a tali prove, aprioristicamente, una connotazione di favore o sfavore rispetto alla posizione processuale delle parti in causa, e sulla valutazione dello stesso poi formulata volta ad orientare, in chiave propagandistica, la risposta al quesito oggetto dell'imminente referendum.

Deve ribadirsi, ancora una volta, che la riforma non avrà incidenza alcuna sui poteri e doveri attribuiti al Pubblico Ministero di individuare tutte le fonti di prova utili per l'accertamento dei fatti, anche quelle favorevoli all'imputato, perché ciò è imposto dall'art. 358 c.p.p., che non viene in alcun modo modificato dalla riforma. Se così non fosse, non sarebbe compromessa la "cultura della giurisdizione", ma la "cultura della legalità", ovvero il rispetto delle Leggi a cui tutti siamo chiamati, ed in particolare chi riveste - e continuerà a rivestire - l'alta funzione di Magistrato, con tutte le responsabilità che ad essa conseguono.

Bologna 12.03.2026

Il Direttivo della Camera Penale "F.Bricola" di Bologna